



I Diritti ~~NON~~ hanno Colore

Manifesto del CROAS Lazio in occasione delle

Elezioni Regionali del 12 e 13 febbraio 2023.

Le prossime elezioni regionali rappresentano una importante occasione di riflessione e di condivisione con le forze politiche su come gli Assistenti sociali del Lazio auspicano siano declinati i più rilevanti temi propri del Servizio sociale.

Imprescindibile – soprattutto in questa fase della vita del Paese – il rafforzamento e il potenziamento dei Servizi sociali, del Terzo Settore e dell'intero associazionismo, mettendoli in grado di rispondere in modo adeguato ai nuovi bisogni dei cittadini. Semplificando: solo se avremo un Servizio sociale strutturato, autorevole e, quindi, credibile, avremo un Servizio sociale di qualità.

La Consiliatura regionale che si apre ha di fronte a sé un orizzonte temporale di cinque anni: esistono quindi tutte le condizioni per avviare interventi riformatori in grado di incidere concretamente sulla vita delle persone e dei gruppi sociali di riferimento.

È su questo Manifesto e sugli otto temi programmatici che lo caratterizzano che chiediamo a quanti si candidano a guidare la Regione Lazio di esprimersi in modo netto e chiaro impegnandosi a confermare nella futura quotidiana azione di governo la lealtà alle scelte che chiediamo di operare prima delle elezioni.

TEMA NUMERO UNO: MINORI E FAMIGLIA.

Priorità va assegnata agli interventi in favore di quel 9% di minori che si trovano a rischio di povertà ed esclusione sociale, valore che si impenna tra i minorenni di provenienza migratoria e di origine Rom. Per questi ultimi, in particolare le maggiori criticità sono rappresentate dalla mancanza della residenza anagrafica, da uno status giuridico incerto oltre che da una condizione economica estremamente precaria. Persone di minore età cittadini di paesi terzi; contrasto alla povertà infantile e alla povertà educativa; conseguenze dell'isolamento sociale degli adolescenti durante la pandemia; tutela delle relazioni familiari in situazioni complesse: questi i temi principali da affrontare, per i quali sono necessari una serie di specifici interventi sul territorio, sulle politiche abitative, il potenziamento dei servizi socioassistenziali alle famiglie mettendo a disposizione le necessarie risorse finanziarie.

TEMA NUMERO DUE: VIOLENZA DI GENERE E TUTELA DEI SOGGETTI FRAGILI.

Va dato nuovo impulso e vanno potenziati gli strumenti della Legge regionale 19 marzo 2014, n.4 "Riordino delle disposizioni per contrastare la violenza contro le donne in quanto basata sul genere e per la promozione di una cultura del rispetto dei diritti umani fondamentali e delle differenze tra uomo e donna", che prevede, interventi regionali finalizzati alla promozione di politiche integrate di prevenzione e contrasto alla violenza di genere.

Essendosi rivelati insufficienti gli strumenti messi in campo anche in relazione al crescere dei fenomeni violenti e discriminatori sono necessarie misure urgenti per il contrasto alla violenza di genere e per la protezione delle vittime, interventi di accompagnamento, sostegno e aiuto alle persone fatte oggetto di violenza in particolare quelle in condizione di fragilità.

TEMA NUMERO TRE: DISABILITÀ E NON AUTOSUFFICIENZA.

Il Piano Sociale regionale 2019-2021 della Regione Lazio prevede una serie di interventi in favore delle persone con disabilità: rafforzamento dell'assistenza domiciliare, attivazione dei servizi previsti per il Dopo di noi, facilitazione dell'accesso ai servizi residenziali e semiresidenziali riabilitativi, attività di tempo libero sperimentando una vita autonoma, partecipazione alla vita di comunità.

Accanto a tutto ciò serve mettere in campo strategie per rendere concreto ed effettivo il riconoscimento dei diritti delle persone con disabilità realizzando interventi in grado di dare concretezza all'obiettivo della loro piena partecipazione e inclusione. Decisivi dovranno essere gli interventi per dare contenuti alla riforma dell'assistenza agli anziani non autosufficienti e quelli previsti dal PNRR.

TEMA NUMERO QUATTRO: SANITÀ E SERVIZI SOCIALI TERRITORIALI.

La prossima Consiliatura riuscirà a mostrare il suo vero volto riformatore se sarà in grado di dare piena attuazione ai processi di integrazione sociosanitaria – così come previsto dalla Legge Regionale n. 11 del 10 agosto 2016 "Sistema Integrato degli interventi e dei servizi sociali" – garantendo attraverso il supporto necessario agli ATS e alle AASSLL e un attento monitoraggio su tutto il territorio regionale, di una adeguata presenza di assistenti sociali in sanità e negli enti locali.

La realizzazione di questo obiettivo è essenziale per rispondere ai bisogni di salute delle persone e promuovere la salute dei singoli e delle comunità, a partire dalle riforme collegate al PNRR. Saranno indispensabili interventi per accompagnare gli Ambiti Territoriali verso il potenziamento dei Servizi Sociali territoriali e l'istituzione del Servizio Sociale Aziendale. Ma anche prevedere interventi specifici che sappiano far tesoro delle esperienze accumulate nel periodo di lotta alla pandemia Covid-19.

TEMA NUMERO CINQUE: CONTRASTO ALLA POVERTÀ ED ESCLUSIONE.

L'Istat certifica che sono circa 600 mila le persone che, nel Lazio, vivono in condizioni di povertà: un numero che negli ultimi otto anni è cresciuto di circa un terzo. Servono misure che contrastino questo fenomeno e sostengano i redditi delle persone e delle famiglie, con particolare riguardo agli interventi di inclusione attiva finalizzate alla riconquista dell'autonomia.

Sono necessarie azioni e interventi coordinati con l'utilizzo delle risorse nazionali e comunitarie associando la lotta alla povertà ad adeguate politiche attive del lavoro unitamente a interventi in grado di migliorare l'efficacia del RdC intervenendo sulle criticità che ancora persistono, nonché azioni di sistema che supportino i territori nell'implementazione della prossima Legge nazionale sulle misure a contrasto della povertà.

TEMA NUMERO SEI: IMMIGRAZIONE.

Interventi e servizi riguardanti la rimozione degli ostacoli che si oppongono all'esercizio dei diritti civili e sociali da parte dei cittadini immigrati sono previsti dalla legge regionale 14 luglio 2008, n. 10 (Disposizioni per la promozione e la tutela dell'esercizio dei diritti civili e sociali e la piena uguaglianza dei cittadini stranieri immigrati) per favorire, presso le comunità da integrare, la diffusione della cultura dei doveri e delle responsabilità accanto a quella dei diritti.

È attesa una nuova politica dell'accoglienza volta anche a incidere nella lotta al fenomeno della tratta, di violenza e di grave sfruttamento attraverso la pianificazione e gestione di percorsi di formazione in grado di favorire l'integrazione sociale e lavorativa.

TEMA NUMERO SETTE: DIRITTI CIVILI.

Con le unioni civili – regolate sin dal 2016 da una specifica legge nazionale - anche le persone dello stesso sesso possono costituire una famiglia pur non essendovi ancora la possibilità, per uno dei due partner di adottare il figlio dell'altro (stepchild adoption). Purtroppo va registrato che, nel nostro Paese, sono ancora troppi gli atti di intolleranza e discriminazione verso le persone LGBT+.

Da qui, l'esigenza di specifici interventi per tutelare le persone che spesso proprio per la loro situazione si trovano anche in difficoltà abitativa e lavorativa adottando tutte quelle iniziative in grado di contrastare ogni fenomeno di discriminazione.

TEMA NUMERO OTTO: GIUSTIZIA.

Per la giustizia è questa una stagione di riforme: dalla giustizia riparativa al potenziamento dei servizi di esecuzione penale esterna per i minorenni e per gli adulti in alternativa alla carcerazione; da quella del processo penale ai Tribunali per i Minorenni, alla riforma del diritto di famiglia. Riforme delicate perché connesse a principi di equità, dignità e libertà individuali. Ancor più delicate perché coinvolgono i soggetti più deboli e le relazioni familiari.

La necessità che appare impellente è quella di rafforzare e dare attuazione concreta a queste riforme riportando la funzione della pena nell'ottica di valore educativo volto al rientro nella società, ad un ripensamento dell'intero meccanismo della carcerazione ed al funzionamento stesso degli Istituti di detenzione.